

IL POPOLANO

Periodico Repubblicano

Redazione ed Amministrazione
Via Fattiboni N. 13.

Si pubblica tutte le Domeniche
centesimi 5 la copia.

Abbonamenti: Anno L. 3 — Semestre L. 1,75 — Trimestre L. 1
Inserzioni: Prezzi da convenirsi.

Primo Maggio

LA QUISTIONE SOCIALE

Oggi la quistione sociale, essendo succeduta non solo alla soluzione di gravi problemi politici, ma — diciamo schiettamente — al tramonto visibile di una religione che, postasi al servizio delle classi dominanti, risolveva in cielo le questioni insolite sulla terra, ha acquistato la forma d'una universalità, che non si era veduta in nessun altro tempo. È arrivata a farsi quistione di tutto il lavoro per tutti i lavoratori della terra, che a memoria del loro diritto e del loro avvenimento nella storia, hanno fissato un giorno per tutte le nazioni.

Niente di più solenne: il primo maggio è oramai una data, e non come il 14 Luglio per la Francia, il 20 Settembre per l'Italia, o altre date per altre nazioni: è una data universale, come quella delle religioni, che indicano un trasmutamento più largo assai che non sia quello delle cose politiche.

Il fatto è nuovo e ritrae l'universalità del moto e del pensiero sociale. Quando all'anno avete aggiunto questa festa del mondo che non è segnata ne' calendari della Chiesa e dello Stato, non è segnata nelle memorie storiche di nessuna nazione, di nessun Ateneo, di nessuno Istituto autorevole ed antico, voi vi trovate in cospetto d'una idea che si è sostituita ai vecchi poteri.

Voi potete scomunicarla, ribattezzarla con nome non suo, potete insidiarla e combatterla; ma se essa è giunta a fissarsi in una data universale, è fissa come il destino.

Di primo in primo maggio vi farà più pensosi; aumenterà proseliti; farà i conti, ora per ora, sulla classe dirigente; si gioverà delle scoperte, degli errori altrui, de' dolori propri e ragionando e ruggendo salirà verso il secolo nuovo.

Sarà dunque veramente una rivoluzione?

E non lo credo. Le rivoluzioni — nel senso stretto — furono sempre e sono qualche cosa di limitato nell'idea e nel fatto, nello spazio e nel tempo. La rivoluzione è francese, inglese, germanica, ma umana, ma universale non fu mai, non è concepibile, perchè tutto ciò che è universale ed essenzialmente umano supera i mezzi, i fini, i contrasti di eroismi e di miserie che fanno anguste le rivoluzioni.

Oso affermare che ciò ch'è essenzialmente universale è naturalmente evolutivo, e ne sta prova il cristianesimo.

Fu, certo, il cristianesimo il più gran fatto e il più universale della storia, e fu detto una gran rivoluzione come gli astronomi dicono di un certo moto degli astri. Ma rivoluzione, nel senso strettamente storico della parola, non fu, perchè si distese per magistero lento di apostolato, di dottrina, di concilii e non per impeto di parti; anzi per violenza cominciò a scadere.

Per questa via di evoluzione il cristiane-

simo giunse a fondare la *Città divina*. Ora che vuole, in sostanza, il socialismo? Vuol costruire la *Città terrena* annunciata e preparata da tutto l'*umanesimo* del Rinascimento. L'un problema è universale quanto l'altro e sfuggono entrambi ai limiti di una rivoluzione.

So anch'io che la rivoluzione francese non fu l'ultima, e che due protagonisti di quella presentarono che il moto de' lavoratori sarebbe succeduto al moto borghese; so che tante rivoluzioni, in fatti, per tante cause seguirono, e per altre cause seguiranno: ma vedo che il moto de' lavoratori è assai più universale che non fu l'altro; che garantendo tutto il lavoro, abbraccia tutto l'uomo; e che però quanto perde di parte tanto per via lascia indietro di collere e di violenza.

L'istessa data che hanno fissata apertamente — come segno dell'universale consenso — implica la coscienza evolutiva. Le congiure, in tempo di sette, prefiniscono in segreto la data della espulsione; la coscienza d'una grande causa, in tempi più liberi ed umani, la predetermina come misura del processo evolutivo; la rivoluzione fa ricordare le date, non le prestabilisce.

Intendiamoci: non dico che sedizioni e commovimenti — secondo i paesi e il grado di pressione — non saranno qua e là, più o meno armati e fieri; ma dico che la soluzione sociale, intesa nella sua universalità e complessità, supera la natura, la forma, il limite d'una rivoluzione.

GIOVANNI BOVIO.

Un grande ammaestramento

I ferrovieri sono usciti dallo sciopero sconfitti.

Si possono usare quanti eufemismi dà il vocabolario, ma la realtà è questa: la bancarotta dello sciopero.

Ove altro non persuadesse, basterebbe l'iroso e ingiusto manifesto lanciato dal Comitato di agitazione e l'antipatico palleggiarsi di responsabilità che ne è seguito.

Il Comitato di agitazione sperava nella protesta di tutto il proletariato organizzato, ma i dirigenti il Segretariato di resistenza non vollero — e fecero bene — assumersi la responsabilità di gettare tutto il paese in uno stato di convulsione, di cui difficilmente erano prevedibili gli effetti.

Essi compresero che la pubblica opinione non seguiva i ferrovieri, che il loro moto non trovava rispondenza nella coscienza universale.

E la opinione e la coscienza pubblica sono due grandi forze di cui non si può non tenere conto, che anzi sono sempre coefficiente indispensabile di successo.

È stato più volte, in questi ultimi tempi, citato l'esempio dei due famosi scioperi inglesi: quello dei dockers e quello dei meccanici.

Il primo, cominciato senza preparazione, senza mezzi, senza direzione, segnò un trionfo perchè trovò una larga e simpatica ripercussione nel paese. Fu una gara nell'aiutare, nel sovvenire, nel proteggere i lavoratori scioperanti. Dal Principe di Galles ai più umili operai, tutti di tutte

le classi dettero il loro obolo. E i dockers vinsero e trionfarono.

I metallurgici erano bene organizzati e diretti: avevano migliaia di sterline nelle loro casse: raccolsero danari dovunque, somme che a noi sembrano favolose: eppure il successo non coronò i loro sforzi, perchè essi urtarono contro la opinione pubblica.

I ferrovieri avevano contro di loro la opinione pubblica, ancora irritata dal tentativo ostruzionista e non potevano vincere.

Da tempo pendeva sulla nazione come un incubo la minaccia dello sciopero ferroviario.

Si era troppe volte tratta dalla guaina l'arma perchè a lungo andare non si fosse un po' spuntata od arrugginita.

E, d'altro lato, il paese e il governo avevano avuto tempo di corazzarsi e di armarsi alla loro volta in attesa di una dichiarazione di guerra che era, in ultimo, più desiderata che temuta.

Si decidano dunque — si udiva ripetere da ogni lato — e non sarà il finimondo!

Eppure una parte delle domande dei ferrovieri avevano un innegabile substrato di buon diritto.

Perocchè esse muovevano dalla constatata violazione dei patti contrattuali da parte delle società, violazione che aveva mantenuto i salari in una misura inferiore a quella a cui — in questo momento — si sarebbero trovati, se la legge del contratto fosse stata rispettata.

Ciò non ostante lo sciopero è fallito al suo scopo.

Il risultato dello sciopero dice due cose: che non si può mettersi in lotta senza essere assistiti dalla simpatia e dal consenso della opinione pubblica; che nel chiedere miglioramenti i lavoratori devono tener conto di molti coefficienti che non si possono impunemente disprezzare, come lo stato economico del paese, la misura dei salari delle altre classi lavoratrici, la maggiore o minore larghezza dei profitti dell'azienda a cui si chiedono le migliori e simili.

Il guardare le questioni economiche con criterio unilaterale, curandosi soltanto delle proprie aspirazioni o dei propri diritti, considerati in astratto, li prescinde dall'ambiente in cui la lotta si svolge, porta inevitabilmente alle conseguenze che oggi i ferrovieri per primi devono deplorare.

I lavoratori organizzati, le Camere del lavoro, i dirigenti di esse facciano loro prò di questi ammaestramenti e non dimentichino mai che la misura e la prudenza nelle battaglie economiche sono un dovere per tutti.

Il "referendum", pel forno comunale

Esaminammo nel numero delli 16 corrente la convenienza economica e i buoni risultati ottenuti fin qui coll'azienda comunale del forno.

Oggi — alla vigilia della votazione *ad referendum* — vediamo brevemente quale sia il dovere degli elettori e più specialmente di quelli di parte nostra nella votazione.

Constatiamo anzi tutto, che della stampa locale, il *Savio* è favorevole alla municipalizzazione,

il *Cuneo* riserva il suo giudizio (forse a dopo il voto?) e il *Cittadino* tace o si limita a dichiarare inutile il referendum, che i nostri amici non volevano e che si fa proprio per le opposizioni e le osservazioni degli amici del *Cittadino*.

Il corpo elettorale non accorrerà numeroso; lo dicemmo da tempo. Da noi il forno c'è e funziona da qualche anno e non può la sua trasformazione in azienda speciale destare l'interessamento degli elettori.

Ciò non ostante essi non devono mancare al dovere di recarsi alle urne e meno che mai devono mancare gli elettori repubblicani.

Obbiezioni serie alla conduzione diretta del forno da parte del Comune non ne sono venute e non ne potevano venire.

La sola che si pone innanzi è quella del danno che il forno arreca al ceto dei fornai.

Ma essa è troppo personale per potere arrestare chichessia sulla via della municipalizzazione.

È la obbiezione che si ripete ogni volta che per un interesse collettivo si porta un pregiudizio all'interesse di qualche privato.

Se a questa obbiezione si dovesse attendere, nulla di ciò, che, giovando a tutti, porta qualche danno ai privati, si attuerebbe mai.

Non vi è invenzione di macchina che non perturbi per qualche tempo il ritmo della domanda e dell'offerta della mano d'opera.

I trams e le ferrovie hanno portato un disagio momentaneo in mezzo ai vetturali ed ai carrettieri: eppure questo disagio non ha potuto impedire che le ferrovie ed i trams si istituissero.

Il sorgere delle cooperative, il costituirsi delle leghe a cui gli enti affidano i lavori, la costruzione dei lavori ad economia danneggiano gli imprenditori; eppure nessuno può pensare sul serio a non favorire leghe e cooperative o a ritornare al metodo degli appalti.

Quando l'interesse privato cozza coll'interesse della collettività, è forza che questo prevalga a quello.

Nel nostro caso poi il danno è pressoché insensibile e per due ragioni.

La prima, che quel personale cui il sorgere del forno comunale ha ridotto il lavoro, potrà collo sviluppo successivo dell'azienda del panificio, essere quasi interamente occupato in questa.

La seconda, che non vendendosi nel forno comunale il pane al puro prezzo di costo, ma con un margine equo di utile, i fornai sono bensì impediti dal rialzare il prezzo del pane oltre un certo limite, ma trovano, anche praticando i prezzi del forno comunale, un margine a compenso dell'opera loro.

Il danno è — dunque — assai relativo e quella lieve perturbazione che lo svilupparsi dell'industria importa, andrà man mano sparando e ciò avverrà tanto più rapidamente quanto più largo sarà il movimento dell'azienda.

La utilità di essa non può essere posta in dubbio: e quando noi pensiamo che da tempo a Cesena si vende il pane con una differenza fra il suo costo e quello del grano dai quattro ai cinque centesimi e raffrontiamo i prezzi nostri con quelli di città che non l'hanno, ci persuadiamo sempre più della necessità di mantenere e sviluppare il panificio comunale.

E i nostri amici non possono e non devono esitare a compiere il loro dovere per la considerazione di qualche interesse turbato, per qualche inevitabile — per quanto non piacevole — lamentato che può suscitare la municipalizzazione del forno.

Il partito nostro ha, nelle linee precise e chiare del suo programma, il principio della municipalizzazione: se ne è discusso nei congressi repubblicani e si è determinato il dovere nelle amministrazioni di parte nostra di accettare e seguire questo concetto.

Nè poteva essere altrimenti, perché un partito che non comprende e non segue questo movimento della civiltà moderna non potrebbe essere un partito che aspira ad interpretare l'avvenire, e quelli fra i suoi adepti che non seguissero certi principi, che sono patrimonio ormai della coscienza universale, si dimostrerebbero indegni di appartenervi.

Ma i nostri amici sanno quale è il loro dovere e lo compiranno come sempre.

LA PAGINA DEI LAVORATORI

Camera del Lavoro di Cesena

Azione sociale.

Sabato decorso si ebbe alla Camera del lavoro la discussione in contraddittorio fra il sig. Cacciaguerra proprietario della Fornace di S. Carlo e la Commissione Arbitrale nominata di fiducia. Era pure presente Lucchi per la Lega Fornaciai.

L'arbitrato giudicò non esservi luogo a deliberare sulla questione riflettente al rispetto della tariffa accettata dal sig. Cacciaguerra fin dal 1902, ma però essere giusto, date le condizioni odierne degli operai addetti alla fornace di S. Carlo, l'aumento delle mercedi.

Entrati quindi nei dettagli, venne con pieno accordo del Cacciaguerra stesso stipulato un nuovo contratto di lavoro, in virtù del quale i mattoni da L. 4.75 al mille vengono portati a L. 5 per quelli occupanti aie comode e prossime alla fornace, e L. 5.25 per quelle più lontane e disagiati.

i coppi	da L. 5.	a L. 6.75
le mezzanelle	» 5.	» 5.30
le tavelle	» 4.50	» 4.75
i gavoli piccoli	» 4.50	» 5.50
» grandi	» 4.50	» 5.75

Per gli altri prezzi di lavoro si stabilì di lasciare ogni eventuale variazione all'accordo fra il signor Cacciaguerra e gli operai della fornace.



Questo concordato non ha certo bisogno di commenti e di maggiori illustrazioni.

Un fatto solo emerge ed è: la riprova dell'opera utile e pacifica spiegata dalla Camera del lavoro nelle contese fra capitale e lavoro, e l'affermazione vittoriosa delle organizzazioni operanti nel campo di giuste rivendicazioni.

1.° Maggio

È dovere degli operai partecipare alla manifestazione del 1.° Maggio.

Alle ore 9 del mattino sarà, col concorso dei circoli e delle leghe, solennemente inaugurata la bandiera dei Minatori di Formignano.

Oratore l'on. Comandini.

Alle ore 3 del pomeriggio avrà luogo il Comizio al Teatro Comunale. Parleranno: l'on. Comandini per la Camera del lavoro. Gino Giommi per i Socialisti e Otello Masini per i Repubblicani.

Consiglio Generale

Sono pregati i rappresentanti di non mancare all'adunanza del Consiglio Generale che resta fissata per domani Domenica alle ore 9 precise.

Sezione Insegnanti.

La sezione insegnanti iscritti a questa Camera di Lavoro nell'adunanza del 26 corr. prendeva le seguenti deliberazioni:

I. Di presentare al Consiglio Comunale la dimanda perchè siano pareggiati gli stipendi delle insegnanti delle scuole femminili urbane a quelli degli insegnanti delle scuole maschili e miste pure urbane; e promuovere l'agitazione non solo nel corpo magistrale di Cesena ma estenderla anche fra i maestri dei comuni limitrofi.

II. Di presentare pure al Consiglio Comunale altra domanda perchè dallo stipendio delle maestre di scuole rurali sia tolto l'onere dell'abitazione.

III. Di trasmettere alla presidenza dell'U. M. N. il voto dei componenti questa Lega insegnanti perchè, conformemente all'ordine del giorno De Robbio, promuova e intensifichi l'agitazione nel paese per conseguire il pareggiamento degli stipendi dei maestri rurali con quelli dei maestri urbani.

Certamente tanto l'Amministrazione Comunale come la presidenza dell'U. M. N. prenderanno in considerazione questi desiderati dei maestri, rispondendo essi a pretese riconosciute oneste e che si impongono per dovere di giustizia e di equità.

A. BARTOLINI Segr.

NOSTRE CORRISPONDENZE

Jettingen (Germania) 26 (m. l.) — Il giorno 22 corr. cessava di vivere dopo lunga e penosa malattia un nostro compagno di lavoro, Paolucci Angelo della frazione di Sala (Cesenatico).

Sebbene il Paolucci non appartenesse ad alcun partito, anche noi repubblicani abbiamo preso parte ai suoi funerali, che sono riusciti solenni, essendo intervenuti in gran numero i compagni dei dintorni con ghirlande e banda.

Tornando dal cimitero di Neunkirchen, abbiamo raccolto fra noi repubblicani romagnoli L. 17.50 per *Pensiero* e per *Popolano*.

— Pel 1.° Maggio abbiamo preparata una festa a favore della stampa del partito.

Se la polizia non ce la proibirà, siamo certi riuscirà splendidamente.

Sottoscrizione permanente a favore del *Popolano*

Somma precedente L. 112,50
Cesena — Parecchi repubblicani di Porta Fiume dopo aver letto il primo numero del giornale socialista "Il Cuneo", — mettono mano alla borsa agognando di metterla quanto prima alla Carabina da cui sperano più che dal riformismo in voga

continua L. 114,25

Cronaca.

Sabato, 29 aprile 1905.

Consiglio Comunale. — Come a deliberazione 27 corrente della Giunta Comunale, il Consiglio è convocato, in seduta ordinaria, per lunedì 8 Maggio p. v., alle ore 15, allo scopo di aprire la sessione di primavera e discutere i seguenti oggetti:

1. Proposta della Giunta Comunale per istituire uno spaccio comunale di carne macellata.
2. Modificazioni al regolamento generale organico 28 dicembre 1899 per gli impiegati comunali.
3. Rinnovazione del Consorzio fra i Comuni della Valle del Savio per il servizio di posta e passeggiare fra Cesena e Bagno di Romagna. (1. lettura)
4. Ratifica della deliberazione d'urgenza 23 marzo 1905 N. 341 per autorizzazione a stare in giudizio nella causa iniziata dalla Sig. Papi Mori Teresa per i lavori di riduzione delle latrine nel palazzo dell'ex Convitto.
5. Riconoscimento e riduzione del debito a L. 116 annue verso la Cattedrale di Cesena per celebrazione di messe richieste per ciascuno dei soppressi benefici di S. Stefano e S. Giuseppe e deliberazioni relative anche per gli arretrati.
6. Domanda del Dott. Giuseppe Manuzzi per collocamento a riposo e deliberazioni relative.
7. Liquidazione della pensione in L. 259.05 annue a Sofia Stefani Ved. di Giuseppe Magnani.
8. Liquidazione della pensione in L. 1066.66 annue alle eredi del Dott. G. Battista Gardini.
9. Resoconto morale della Giunta, Bilancio Consuntivo per l'anno 1905 e deliberazioni relative.
10. Designazione e sorteggio dei Consiglieri Comunali da rinnovare in occasione delle prossime elezioni parziali amministrative.
11. Statuto ed oneri per la istituenda Scuola d'arte applicata all'industria. (1. lettura)
12. Autorizzazione a convertire in un solo titolo tutti i certificati di rendita ora intestati ai singoli impiegati aventi diritto al cumulo.
13. Approvazione del progetto per la ricostruenda Chiesa parrocchiale di Bagnile e deliberazioni relative.
14. Costituzione del Consorzio fra gli utenti della strada vicinale Rio Donegallia.
15. Modificazioni al capitolato consorziale per la condotta osterica Cesena-Bertinoro.
16. Nomina della Commissione per la tassa esercizi e rivendite.
17. Idem per le imposte dirette (biennio 1906-1907). (Seduta segreta).
18. Nomina stabile del direttore del dazio Vittorio Silvestrini.
19. Provvedimenti disciplinari a carico dell'impiegato Egisto Ravaglia.
20. Ratifica delle seguenti deliberazioni di urgenza prese dalla Giunta:
 - A) 13 gennaio 1905 n. 72. - Retribuzione di L. 150 agli scrivani Luigi Severi ed Emilio Baldacci per copiatura dei verbali delle sedute consiglieri 3 e 9 dicembre 1904 eseguite fuori delle ore d'ufficio.
 - B) 13 gennaio 1905 n. 82. - Retribuzione di L. 60 al brigadiere Giuseppe Fiorini per sorveglianza agli scopatori nel 1904.

C) 21 gennaio 1905 n. 101. - Retribuzione di L. 40 a Mercedi Angelo per lavoro prestato in ore fuori d'ufficio durante l'assenza di oltre mesi tre, dell'impiegato Bonifazio Galli per malattia.

D) 25 febbraio 1905 n. 228 - Autorizzazione a costituirsi parte civile contro Giacomo Di Luzio per contravvenzione daziaria.

E) Idem 17 marzo 1905 n. 319 contro il dott. Demetrio Guerrini ed altri per contravvenzione daziaria.

F) 17 marzo 1905 n. 314. - Soprasoldo di L. 32 alla guardia Nori Luciano.

G) 17 marzo 1905 n. 311. - Collocamento in aspettativa per causa di salute del vice segretario d. Marcato.

H) 30 marzo 1905 n. 368. - Soprasoldo di L. 30 a Moretti Domenico.

21. Assegnazione delle condotte ai medici chirurghi condotti in seguito alla attuazione del nuovo piano sanitario e deliberazioni relative anche su la proposta della Giunta per corrispondere un assegno personale di L. 150 annue a ciascuno degli attuali titolari delle due condotte urbane.

XX

L'ordine del giorno del Consiglio Comunale per la sessione di primavera merita qualche commento.

Vi sono due questioni che sopra tutte le altre, di indole ordinaria, campeggiano.

L'una riguarda il riordinamento del servizio sanitario che fu una delle promesse dei nostri amici e che finalmente si compie attraverso alle mille difficoltà ed ostilità più o meno aperte delle autorità tutorie.

Con esso si stralcia dal nostro territorio una punta estrema, faticosa e lontana — si accresce il numero delle condotte rurali, le quali vengono così diminuite di estensione — si trasformano alcune di queste in condotte suburbane con maggiore comodità per i cittadini e per i medici e con soddisfazione morale di questi che possono — per anzianità o per merito — aspirare sempre ad una residenza in città, a tutti gradita.

L'altra questione è quella tanto vessata della macelleria normale.

La Giunta propone, e noi siamo certi che il Consiglio accoglierà, l'apertura di uno spaccio normale di carni.

I nostri amici sono stati sempre molto prudenti in questa materia. E la prudenza era suggerita dalla legittima preoccupazione di esporre il Comune ad un rischio finanziario non lieve.

Finchè hanno creduto che la minaccia della apertura dello spaccio comunale di carni potesse servire di remora ad un aumento di prezzi alquanto arbitrari, si sono limitati a tenere sospesa questa minaccia sul capo dei macellai, vigilando, in quel modo che era loro consentito, a che non si esorbitasse nei prezzi e tenendosi sempre al corrente del costo delle carni altrove.

Si è detto da un giornale locale — la cui buona fede nelle critiche che rivolge alla amministrazione repubblicana è stata già tante volte dimostrata — che era stata una burletta quella di far votare un referendum senza poi eseguirlo.

Che si potesse credere questo da altri, possiamo magari ammetterlo — ma che si stampi dal *Cittadino* è un vero colmo.

Il direttore del *Cittadino* e soci vennero in Consiglio Comunale e sostennero, e fecero segnare a verbale, che la proposta di referendum era illegale perchè contraria alla legge. I nostri amici sostennero il contrario.

Senonchè al primo incontro che il Sindaco ed alcuni assessori ebbero col Prefetto della Provincia — che discendeva dalla nostra Sottoprefettura — si sentirono dire apertamente che la deliberazione sarebbe stata annullata proprio per le ragioni dettate a verbale dai *cittadini* del Consiglio.

In questa condizione di cose dovevano i nostri amici esporsi a vedere annullata una deliberazione, facendole perdere tutto quel valore morale che poteva avere?

Evidentemente no. E perciò tennero la deliberazione sospesa.

Ora che, dopo che si sono imbeccate le autorità a dichiarare nulla una deliberazione, si

venga a parlare di burletta commessa da coloro che sono stati posti in condizioni di non potere agire, è cosa compatibile solo coi metodi polemici del *Cittadino* che arriva qualche volta per criticare noi ad attaccare atti che sono copiati da quelli fatti dall'avv. Trovanelli o dai suoi nei tempi — lontani pel passato e pel futuro — in cui superpresiedevano alla amministrazione comunale.

In ogni modo tutto questo ha un valore omai retrospettivo.

Noi ricordiamo che nella discussione per la macelleria l'Avv. Trovanelli propose che la Giunta restasse essa arbitra di proporre, quando lo avesse creduto opportuno, la istituzione di essa.

E la Giunta — visto che l'appello al paese che essa aveva vagheggiato incontrava le assolute opposizioni dei tutori del Comune — quando ha creduto, come ora, il momento opportuno, quando ha potuto persuadersi che il provvedimento incontra l'adesione della opinione pubblica non ha esitato un momento ad assumere la responsabilità che le spetta proponendo l'apertura di una rivendita comunale di carni.

Si urteranno certo interessi particolari, ma l'interesse della collettività non può arrestarsi dinanzi a queste considerazioni.

Noi facciamo ora un confronto: nei nove anni di amministrazione costituzionale a nessuno passò mai pel capo la istituzione della macelleria normale; quando l'apertura di uno spaccio si impose, fu fatta per necessità e rimettendo una somma egregia — in gran parte per chiuderne affrettatamente i battenti appena i macellai li riaprirono. Fu istituito il forno comunale ma se ne dette la gestione ad altri col diritto di percepirne i guadagni, restando il Comune responsabile della perdita.

I nostri amici in un triennio hanno riscattato il forno e istituiscono la macelleria che resterà nell'interesse dei contribuenti tutti, i quali avranno così la certezza di consumare carne buona e di averla a prezzo equo.

E se anche questo costerà qualche sacrificio al Comune, l'utile generale sarà esuberante compenso a questo.

Per il 1° Maggio. — Nell'occasione della festa del 1° Maggio i partiti popolari, insieme alla Camera del lavoro, hanno indetto un Comizio che avrà luogo nel Teatro Comunale alle ore 14.30.

Parleranno gli oratori:

On. Ubaldo avv. Comandini per la Camera del Lavoro.

Gino Giommi per il partito socialista.

Otello Masini per il partito repubblicano.

La nostra Amministrazione comunale ha pure deliberato di considerare il 1° Maggio giorno festivo accordando vacanza a tutti gli impiegati e ai maestri delle scuole elementari. Al balcone del Palazzo Municipale sarà issata la bandiera in segno di festa.

AI REPUBBLICANI

Si fa invito a tutte le Associazioni repubblicane ed ai singoli amici iscritti al partito di intervenire numerosi alla manifestazione che si farà per la festa del lavoro.

Dopo il Comizio, nella Sede estiva del *Circolo Unione Repubblicana* Pietro Turchi, posta nell'ex Palazzo Guidi, grande riunione alla quale nessuno dovrà mancare insieme alle proprie famiglie.

La solerte Commissione del Circolo ha disposto in modo che la festa riesca davvero soddisfacente.

Verrà pure estratta la lotteria che a causa del cattivo tempo venne rimandata lunedì scorso, e si faranno pure gli immaneabili quattro salti.

Teatro Giardino. — I concordi auguri che salutarono la *première* di un corso di rappresentazioni d'operette eseguite da personaggi scelti tra i più promettenti nel piccolo mondo dei fanciulli e delle fanciulle, non fallirono. La prima esecuzione riuscì appiè, e il pubblico più simpatico e *chic* che gremiva — è la parola — il Teatro Giardino, acclamò con mirabile ed unanime accordo alla valorosa *troupe* dei piccoli artisti che seppero con grazia e finezza superare le difficoltà non lievi che non vanno disgiunte dalle bellezze musicali dell'opera SALVATORELLO del M.^o Soffredini.

Il piccolo protagonista (Mario Bonicelli) è conquistato fin dalla prima sera le simpatie del pubblico e ne è divenuto l'*enfant gate*. Egli a voce e di timbro gradevole e insinuante e di facile emissione. A ciò si aggiunga un portamento di scena grazioso, e si riconosceranno pienamente meriti e calorosi applausi riscossi dal bravo *Salvatorello*.

Buono pure *Masaniello* (Francesco Biagini) che pone ogni impegno nella sua non facile parte ed è fatto segno a frequenti approvazioni.

Comprimari di eccellenti qualità la Santerini Maria e Ceccaroni Urbano.

Le note magistrali del Soffredini ebbero poi dall'orchestra, diretta dall'Eg. M.^o A. Castagnoli, un'ottima interpretazione. Tra vivissimi applausi fu bissato il preludio del terzo atto.

Lode speciale *va sans dire* merita la Maestra Concertatrice Signorina Angelina Castagnoli, che con la più grande passione e con un corredo di buoni studi seppa così bene allestire uno spettacolo degno dell'unanime consenso.

I cori superata qualche altra difficoltà ed acquistata maggiore sicurezza, si mostreranno in seguito sempre più affiatati. Messa in scena decorosissima. In complesso uno spettacolo che richiamerà stassera e altre sere un pubblico sempre numeroso. m.

Cambiamento d'orario. — La Direzione dell'Ufficio Postale di Cesena avverte che dal 1.^o Maggio al 31 Agosto l'ufficio di distribuzione si aprirà alle 7.30 e alla stessa ora avrà luogo la prima uscita dei portalettere.

Concorso. — È aperto, fino a tutto il mese di Maggio p. v. il concorso al posto di Ingegnere aggiunto all'Ufficio Tecnico Municipale, alle seguenti condizioni:

Stipendio L. 1800 annue pagabili in 12 rate mensili posticipate, aumentabili di tre decimi per tre sessennii dall'assunzione in servizio e passibili di trattenuta per la ricchezza mobile ed il cumulo.

Età non inferiore ai 21 anni e non superiore ai 35.

Nomina secondo le disposizioni vigenti per i Segretari Comunali.

Osservanza del regolamento generale organico 28 dicembre 1899, del regolamento sui cumuli o conti individuali 24 novembre 1899, nonché del capitolato speciale per l'Ufficio Tecnico Municipale, con obbligo di sottostare alle successive eventuali modificazioni.

Facoltà, da parte del Municipio, di iscrivere in seguito l'Ingegnere da nominarsi, alla Cassa di previdenza per gli impiegati comunali, istituita con legge 6 marzo 1904 N. 88.

Divieto di occupazioni estranee all'Ufficio Comunale anche se gratuite.

Presentazione della domanda in carta bollata da 60 centesimi, non più tardi delle ore 14 del 31 maggio p. v. coi seguenti documenti legalizzati e con avvertenza che quelli pervenuti dopo non saranno presi in considerazione:

1. Certificato di nascita.
2. Certificato penale, di data posteriore al 27 corr. Aprile.
3. Certificato di buona condotta, id. id.
4. Certificato di sana e robusta costituzione fisica, id. id.
5. Diploma di laurea ad Ingegnere civile, rilasciato da una delle Scuole di applicazione del Regno o da un Istituto equipollente.

I concorrenti potranno aggiungere qualunque altro documento che provi i servizi prestati e la loro capacità.

L'eletto dovrà assumere servizio entro 15 giorni dalla partecipazione ufficiale della nomina, altrimenti si riterrà, senz'altro, dimissionario.

Rallegramenti all'Egr. nostro concittadino Prof. Attilio Foschi che, dopo avere ultimamente suonato al gran teatro dell'Opera di Nizza — è stato scritturato, per quattro mesi, in qualità di *Premier Basson Solo* (primo Fagotto solista) nei grandi concerti musicali che si daranno al grande Teatro d'Eughien-Les-Bains presso Parigi.

Società Magistrale "F. Marinelli". — Per domenica 7 Maggio, alle ore 10, è convocata nella sede sociale — posta nel locale delle scuole femminili — l'adunanza generale degli insegnanti del Circondario di Cesena appartenenti alla U. M. N.

Tassa esercizio e rivendita. — Il Sindaco rende noto che la Matricola dei contribuenti alla tassa suindicata per l'anno 1905, trovasi depositata nella Ragioneria comunale, ove sarà ostensibile al pubblico sino al 10 Maggio p. v. per ogni effetto di legge.

Entro il detto termine gl'interessati possono reclamare alla Commissione comunale di accertamento.

I ricorsi dovranno essere redatti in carta bollata da cent. 60 e presentati al Municipio.

La banda militare suonerà domani alle ore 17, in Piazza V. Emanuele, il seguente

PROGRAMMA:

1. Marcia Militare — Lattuca.
2. Sinfonia « Rienzi » Wagner.
3. Finale 2.° « Aida » Verdi.
4. Divertimento « Le Erinni » Massenet.
5. Serenata — Miceli.

DANTE SPINELLI — red. res.

Ambulatorio per le malattie
* di Orecchio, Naso e Gola

D. Umberto Ceccaroni

CHIRURGO PRIMARIO DI MELDOLA

In **FORLÌ** — Via Regnoli, 10 (Casa Mischi)
Lunedì, dalle 9 alle 13.

In **MELDOLA** — Via Cavour, 39 (Casa Babacci)
tutti i giorni dalle 8 alle 14.

Modisteria Zaira Vanzi-Ferrari

NEGOZIO E LABORATORIO

Rimini — Corso d'Augusto N. 65 A — Rimini

La Modista ZAIRA VANZI-FERRARI pregiasi avvisare

LE SIGNORE DI CESENA

che nei giorni 27, 28, 29 e 30 del corrente mese si fermerà all'Albergo del Leon d'Oro con un campionario di oltre 100 Cappelli di alta novità e con ricco assortimento di *Velette, Guanti, Manti da Sposa e da Comunione, Camicette, Capi da spalla, Boa, Gogliè, Cinte, Fibbie, Borsette da viaggio* ecc.

Oltre alla vendita riceve ordinazioni per rimodernatura di Cappelli, le quali saranno eseguite con la massima puntualità.

Ristorante Stazione

Birra
Liesing
* **Vienna**
Vermouth Cinzano*

CASA E FARMACIA IN CESENA

da vendere o d'affittare
a condizioni vantaggiose

Per trattative rivolgersi alla Drogheria Antonio Fiumana (Via Zeffirino Re).

Nella ricorrenza del Centenario Mazziniano

si raccomandano le seguenti pubblicazioni:

- Biografia di G. Mazzini**, scritta da A. SAFFI, presso l'editore G. Barbera - Firenze L. 1.—
- L'idealismo di G. Mazzini** del prof. C. CANTIMORI, presso l'editore G. Montanari e figli - Faenza » 3.50
- L'idea sociale di G. Mazzini**, di A. CATELANI, presso l'autore: Via Monte Caprino, 77^a - Roma » 1.—
- Il pensiero economico di G. Mazzini** del prof. A. GIOVANNINI, presso la *Libertà Economica*, Via S. Isaia 77 - Bologna » 1.—
- Preti e socialisti contro Mazzini** di N. COLAJANNI, presso la *Rivista Popolare*, Via Vittorio Emanuele, 115 - Napoli » 0.40
- Mazzini** di M. DUERRE, opuscolo, rivolgersi all'avv. Rodolfo Rispoli, Via Bellini, 67^a - Napoli » 0.10

Di prossima pubblicazione:

Il pensiero di Mazzini di G. BOVIO, editore E. Sonzogno - Milano.

La Tipografia Sociale G. Mazzini di Ravenna pubblica, in volumetti elegantissimi a cent. 20, i più importanti scritti di G. Mazzini.

È stato pubblicato il primo volumetto:

LA QUESTIONE SOCIALE (1871)

Rivolgersi alla Tipografia Sociale G. Mazzini - Ravenna.

Sartoria Cooperativa

CON STOFFE

CESENA - Corso Garibaldi Via Dandini - CESENA

Diretta dall'esperto tagliatore **Bazzoli Giovanni**

Si eseguono abiti d'ogni specie e taglio
per uomini e ragazzi

Specialità per sacerdoti, istituti, collegi
e corpi morali

Si accettano commissioni con manifatture
a prezzi convenientissimi

Comodità - Utilità - Vantaggio

LUCCHI GIUSEPPE conduttore

dell'ex Forno Brunelli — Via Strinati — già Fiera — avverte la sua numerosa clientela e la cittadinanza che avendo rimesso a nuovo due Forni, può soddisfare le richieste del pubblico sia per la confezione del Pane che vende come per la cottura di quello casalingo.

PANE BRUNO a Cent. 30 al Chilo

PANE BIANCO » 40 »

Bevete l'Americano Guidazzi

LA ISPIRATA VEGGENTE SONNAMBULA

Anna d'Amico

dà consulti di presenza e per corrispondenza

Ogni incredulità preconcepita ha dovuto cedere all'eloquenza meravigliosa dei fatti che attestano la chiarezza singolare di ANNA D'AMICO sui segreti più reconditi, sui mali e sulle contrarietà che travagliano il fisico e il morale, e coloro che l'anno consultata fanno ampia fede dei risultati ottenuti. Ella dà degli schiarimenti e consigli efficaci ad alleviare e togliere i dubbi o le avversità.

Le anime che soffrono, che si veggono tradite negli affetti più cari o perdute nell'incertezza dell'avvenire o nelle miserie presenti, ella sa confortare, illuminare, richiamare dal dubbio alla speranza, alla fede; sa ricondurre la pace ove era la discordia, richiamare il passato, il presente e intuire nei limiti dell'umano e del ragionevole il futuro, essere apertatrice a tutti, di luce, di verità, di moralità del sentimento, di amore negli animi. Essa sa scrutare gl'intimi affetti umani, come penetrare nelle viscere della terra, temperare i caratteri e le passioni, dissipare le ombre della superstizione vincere gl'istinti perversi dell'odio e del male.

In tanta mutabilità di cose e di opinioni la fede nella sonnambula è rimasta sempre immutata: onde è superfluo ricordare i servizi che ella ha reso e rende all'umanità. Tutti possono consultarla di presenza o per corrispondenza, e basta scrivere le domande e il nome o le iniziali delle persone interessate, alle quali essa darà i propri responsi.

Per ogni consulto di corrispondenza deve inviare lire 5, se all'Estero lire 6, in lettera raccomandata o cartolina vaglia al Prof. PIETRO D'AMICO, Via Roma, N. 2, piano 2, Bologna, e coloro che la consultano riceveranno immediatamente il responso della Sonnambula; sempre confortante da tutti gli schiarimenti e consigli necessari: e rimanendo il tutto nella massima segretezza; sicché ogni persona potrà lealmente fidarsene e sperare di ottenere un felice risultato.



Macchine SINGER per cucire Unico Negozi
della Compagnia Fabbricante Singer CESENA
Chiedasi il Catalogo illustrato che si dà gratis. Corso Umberto I.
N. 10.